

21 giugno La Festa della musica

La Festa della musica fu lanciata per la prima volta in Francia nel 1982 grazie all'iniziativa del Ministero della Cultura francese Jack Lang. Ora è celebrata in almeno 120 Paesi. In Italia è stata promossa dal Governo nel 2016.

L'iniziativa sorse come segno di una nuova politica musicale nel paese, alla luce di uno studio da cui risultava che "i francesi possedevano più di quattro milioni di strumenti musicali", spesso non utilizzati, che rischiavano di finire nei cassonetti della spazzatura.

Maurice Fleuret, critico musicale e neo Direttore della musica e della Danza al Ministero della Cultura francese, decise di creare una festa gratuita, aperta a tutte le musiche (senza gerarchia di generi o di pratiche) e a tutti i francesi, incoraggiando chiunque a scendere per strada e suonare con i propri strumenti oppure cantare, senza limiti di sorta. Per questa festa totalmente laica fu scelta la data del 21 giugno, cioè quella del solstizio d'estate.

Nonostante la paura di creare una grande confusione con l'appello (*Fate vedere quello che sapete fare! Fate della musica nelle strade, nei chioschi, nelle stazioni, in tutti i luoghi pubblici...*) e nonostante lo scetticismo di molti (in particolare dei grandi media, radio e televisione, che erano stati sollecitati per lanciare il messaggio), la prima Festa della musica ebbe luogo il 21 giugno 1982, invitando tutti i musicisti, amatori e professionisti, a prendere il loro strumento e suonare per mezz'ora, dalle 20.30 alle 21.00, in qualsiasi luogo pubblico.

Lo slogan era "*La musica dappertutto, concerti in nessun luogo*"¹.

Nelle piazze, nelle scuole, nei musei, nelle strade e perfino negli aeroporti, la musica è protagonista di un forte messaggio di accessibilità universale, rivolto ad ogni popolo e cultura. Il tutto sostenuto dal significato fondamentale attribuito alla data, il solstizio d'estate, il giorno più lungo dell'anno, di cui spesso dimentichiamo l'intrinseca importanza avuta nella storia, fin dalle civiltà antiche.

A tutti gli artisti coinvolti è chiesto di attenersi alle regole di buon vicinato, di non diffondere alcun messaggio o promozione di carattere politico o contenuti di tipo offensivo o violento.

Il 21 giugno, giorno del solstizio d'estate, la musica si diffonde su strade, piazze, cortili, chioschi e anche luoghi solitamente non adibiti allo spettacolo, in una celebrazione di ogni genere musicale, moderno o classico, che mobilita scuole di musica, conservatori, associazioni, orchestre, corali, bande etc.

La Festa della musica si svolge anche in ospedali e carceri, e nei luoghi del disagio sociale dove la musica compie pienamente la sua funzione di integrazione e coesione sociale. Inoltre in quel giorno il Ministero della Cultura apre alla Festa i luoghi d'arte e storici consentendo, attraverso la musica, di diffondere la conoscenza del vasto patrimonio culturale italiano.

La Festa della musica rappresenta un momento di forte aggregazione nel tessuto sociale italiano che rafforza i valori di cittadinanza a livello locale, migliorando e favorendo un rapporto positivo fra cittadini enti e amministrazioni. È stata osservata inoltre una forte adesione in Italia dei centri più piccoli, rivelando l'importanza per i Comuni di creare momenti di coesione e legame sociale.